

IL KILLER DELLE ESCORT

In attesa del colpo di scena

Le ruspe nel giardino degli orrori Il sospetto: ci sono altri resti umani

Frenetiche ricerche nei dintorni dell'abitazione di Vasile Frumuzache, che ha confessato due delitti. Non solo, si cercano anche un paio di pozzi nelle vicinanze, potrebbero nascondere nuovi misteri



Le unità cinofile impiegate nel terreno circostante l'abitazione del killer



Necessario anche l'utilizzo di alcune ruspe per cercare nuovi elementi di prova

Violenza in Umbria

Minaccia e picchia la moglie per mesi. Anche davanti al figlio piccolo

FOLIGNO (Perugia)

Picchia da mesi la moglie anche davanti al figlioletto. L'ennesima violenza dentro casa si è consumata in Umbria dove la vittima, stanca dell'ennesima aggressione da parte del marito, che le ha lasciato lividi su braccia e gambe, si è convinta a denunciare le violenze subite nel tempo. All'uomo, 37 anni, gli agenti del commissariato di Foligno hanno notificato la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla donna.

In carcere a Firenze

SOGGETTO PERICOLOSO



Vasile Frumuzache
Ha confessato due delitti

Confessioni incomplete, oggetti sequestrati e possibili piste collaterali, proseguono le indagini sugli omicidi di Denisa Maria Paun Adas (30 anni) e Ana Maria Andrei (27), escort rumene uccise in Toscana, i cui corpi sono stati rinvenuti a inizio di giugno nelle campagne tra Montecatini Terme e Monsummano Terme (Pistoia). Al centro del caso Vasile Frumuzache, 32 anni, rumeno, guardia giurata e residente a Monsummano, reo confesso di entrambi i delitti e ora detenuto a Firenze.

di **Martina Vacca**
MONTECATINI TERME (Pistoia)

Potrebbero essere tracce e frammenti di resti umani quelli rinvenuti ieri nel giardino della casa di Vasile Frumuzache, in via Rubattorno a Monsummano, in provincia di Pistoia, dai cani molecolari del Sis, la sezione investigazioni scientifiche dei carabinieri, e dai carabinieri di Monsummano e del comando provinciale che per tutto il giorno sono stati impegnati nelle operazioni di scavo. Nella casa dell'uomo inoltre i carabinieri hanno effettuato altri sopralluoghi con il procuratore capo di Prato Luca Tescaroli. Il sospetto che Frumuzache, la guardia giurata di 32 anni, reo confesso dell'omicidio Denisa Paun, 30 anni, uccisa a Prato il 15 maggio, e di Ana Maria Andrei, 27 anni rumena, scomparsa da Montecatini un anno fa, possa aver ucciso altre donne è molto alto. La comparazione dei due delitti fa ipotizzare un'azione seriale.

Ed è per questo che ieri, per tutto il giorno, si è scavato nel campo accanto alla casa del killer. E non solo. Dalla mattina, i carabi-

nieri insieme al procuratore capo di Pistoia, Tommaso Coletta, hanno coordinato le operazioni di disboscamento dei vigili del fuoco di un'ampia vegetazione incolta, accanto al casolare degli orrori, quello di Montecatini Alto, dove sono stati ritrovati, la scorsa settimana, i resti di Denisa Paun, e quelli che con tutta probabilità potrebbero appartenere a Ana Maria Andrei.

A confermarlo sarà l'esame medico legale e quello genetico sui resti, esposti alle intemperie per un anno. Ieri il sostituto procuratore Chiara Contesini ha affidato l'incarico e nel pomeriggio si è svolta nell'ospedale San Jacopo l'autopsia, eseguita dalla dottoressa Luciana Sonnellini. Un esame che dovrà rispondere a quesiti ad ampio raggio. Primo fra tutti, capire la data esatta della morte della vittima, ma anche le modalità con cui la stessa è stata inflitta dall'assassino. Nei prossimi giorni, poi, il materiale repertato nell'ospedale di Pistoia sarà consegnato a Careggi, alla Forensic Genetic Unit, per essere analizzato dal dottor Ugo Ricci, che dovrà compararlo con il profilo genetico depositato da parenti della

povera Ana Maria Andrei, per capire se quei resti appartengano o meno alla ragazza scomparsa un anno fa a Montecatini.

Intanto, per tutta la giornata si è scavato nel giardino della casa in cui il killer viveva con la sua famiglia a Monsummano, accanto ai giochi dei bambini. Tre buche profonde quasi due metri. In una i carabinieri si sono fermati e hanno indossato le tute bianche e i calzari da laboratorio. Ancora non vi è nessun riscontro ufficiale, ma a lungo i carabinieri sono rimasti sul posto a fare prove, dopo aver allestito un tavolo con gli strumenti e i reagenti necessari per la verifica di possibili tracce. Non si esclude nemmeno un'altra pista, quella di altri due luoghi dove si potrebbe cercare. Si tratterebbe di due pozzi, di cui uno artesiano, a poca distanza dalla casa.

Quanto al casolare di Montecatini Alto, le operazioni andranno avanti anche oggi. «Pulire tutto dalla boscaglia? Sarà un lavoro immane», commenta uno degli operai impiegati sin dalla mattina nei lavori di bonifica sotto un caldo cocente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltrattamenti in famiglia e lesioni personali pluriaggravate i reati contestati. Il provvedimento è stato disposto dal gip di Spoleto. Dagli accertamenti - dei quali riferisce la polizia - è emerso che l'indagato, già noto per reati contro la persona, da alcuni mesi aveva messo in atto, con quella che viene definita «preoccupante abitudine», violenze psicologiche e fisiche contro la moglie che in più occasioni era ricorsa alle cure mediche. Secondo gli investigatori la donna non ha immediatamente denunciato il marito, tanto per la speranza che le cose potessero in qualche modo migliorare, quanto per il timore delle sue reazioni qualora si fosse decisa a lasciarlo. Secondo il commissariato, tuttavia, un recente episodio in cui era stata nuovamente picchiata dal marito di fronte al figlio minore, riportando lividi alle braccia e alle gambe, l'ha convinta a richiedere l'intervento della polizia.

FOCUS

1 ● GLI ACCERTAMENTI

Si scava alla ricerca di altre possibili vittime nel giardino di casa di Vasile Frumuzache, reo confesso dei femminicidi di Denisa Maria Adas, 30 anni, e Ana Maria Andrei, 27 anni

2 ● IL TERRENO

I corpi delle due donne sono stati ritrovati in un terreno che non è lontano dalla casa di Monsummano dove il femminicida risiede con la moglie e i due figli piccoli

3 ● IL SOSPETTO

Nella casa dell'uomo i carabinieri hanno effettuato altri sopralluoghi insieme al procuratore capo di Prato Luca Tescaroli: il sospetto è che ci possano essere altre vittime